

*Dossier Caritas Cagliari 2019*

**TUTELA DEL CREATO E DELLA PACE**

**TRA L'URGENZA DELL'EDUCARE E DEL LAVORO**

**NOTA STAMPA**

Prima di entrare nel merito dell'attività svolta dalla Caritas diocesana è opportuno inquadrare il contesto socio-economico, che appare ogni anno più grave, seppure non manchi la speranza in un futuro migliore. I problemi sono da anni sempre gli stessi, ma appaiono peggiorati. La questione della popolazione, che ci trasciniamo da oltre 40 anni, è sempre più grave. Negli ultimi due anni abbiamo perso 14 mila abitanti, soprattutto nei piccoli comuni delle zone interne. Il tasso di fecondità peggiora: l'ultimo dato Istat pubblicato nel mese di novembre indica un valore di 1,02, ancora più basso rispetto a quello del 2017. Gravissima è la questione giovanile. La diminuzione dei giovani è di 13 mila unità tra il 2017 e il 2018. Particolarmente preoccupante la situazione occupazionale delle giovani generazioni nella fascia d'età 15 - 29 anni, con 23 mila occupati, ben 9 mila in meno rispetto al 2010. Ancora più drammatico è il quadro dei giovani disoccupati laureati, che aumentano di 6 mila unità, a dimostrazione che in Sardegna il titolo di studio non costituisce più un valido passaporto per il mercato del lavoro. La disoccupazione in termini di quantità è sempre intorno alle 105 mila unità, con alti e bassi in relazione alla congiuntura. Il sistema economico nel suo complesso è in fase di ristagno, come afferma la Banca d'Italia nel suo rapporto di ottobre 2019. I settori industriale, costruzioni, terziario privato sono anch'essi in fase di rallentamento e ancora lontani dagli indici pre-crisi. La conferma viene anche dall'Europa. Il rapporto sulla competitività regionale ci dice che il PIL è diminuito, passando da uno score di 74 nel 2016 a 70 nel 2019. Questi elementi rendono ragione del fatto che la povertà sia quasi raddoppiata tra il 2010 e il 2019, passando dal 10 al 19 per cento. L'attività della Caritas si inserisce in questo contesto particolarmente difficile.

Le persone che hanno utilizzato gli oltre 50 servizi sono state circa 15 mila, considerando anche la rete. Gli ascolti, una delle principali attività, sono stati 18.723, di cui 408 in carcere. Su quest'ultimo argomento si sottolinea il nuovo servizio aperto all'inizio del mese di dicembre, riguardante i detenuti in permesso. Sempre per citare qualche dato si può fare riferimento agli oltre 90 mila pasti forniti ai bisognosi; ai 1.638 interventi effettuati dallo studio medico nei diversi settori specialistici; agli oltre 2.000 giovani che hanno partecipato alle iniziative del Gruppo Diocesano di educazione alla mondialità. E si ricordi che l'attività della Caritas non è solo assistenza, ma anche educazione pedagogica. Molto importanti anche

gli interventi nel campo economico, dall'antiusura attraverso la Fondazione S. Ignazio da Laconi (circa 300 interventi) al prestito della speranza, all'attività dell'impresa sociale Lavoro Insieme nel Gerrei, al supporto di piccole imprese.

La gamma dei servizi è molto vasta e i campi di intervento vanno dai centri di ascolto ai servizi per le famiglie, dai più emarginati nelle strade della città all'emigrazione, dalla mensa ai servizi in carcere, dai centri contro la violenza sulle donne ai servizi medici e farmaceutici, dall'area legale ai giovani, al supporto di Caritas straniere come accade in Tunisia e in Bielorussia (area della Mondialità), a significare che ci sono persone che stanno anche peggio di noi.

L'utenza della Caritas è prevalentemente italiana, 74 % dei casi. Tra le altre nazionalità prevale, seppure di poco, la Nigeria, seguono il Marocco e il Senegal. Nel passato a prevalere erano i rumeni, oggi situati al quarto posto.

Seppure prevalga il continente africano, anche l'Asia è ben rappresentata, seguita dai paesi dell'Est Europa. Si tratta di persone di mezza età, la classe tra i 25 e i 54 anni rappresenta circa il 50 %; importante è anche la presenza dei giovani tra i 15 e i 24 anni, 8,3 %; gli ultra 65enni sono il 9 %. Molti sono i celibi e le nubili (38,8%), seguono i coniugati (38,5 %). I divorziati e i separati sono il 14 %.

La gran parte degli italiani dispone di un alloggio, mentre degli extracomunitari moltissimi, soprattutto i giovani, non hanno una dimora. La maggioranza ha la licenza media, ma oltre il 15 % ha un titolo di studio superiore e il 2,4 % è laureato. Ovviamente la gran parte degli utenti sono disoccupati (73,2 %), ma il 15 % dispone di un reddito o da occupato (8,4%) o da pensionato (5,4%) o da lavoro in nero (0,6%). I problemi principali riguardano situazioni di povertà, di mancanza di lavoro, di immigrazione, di condizioni abitative, di istruzione, di sanità. Gli interventi effettuati dalla Caritas attengono all'erogazioni di beni e servizi materiali, all'attività di ascolto, alle consulenze, all'orientamento, ai sussidi economici.